



VIE DI GENOVA ANTICA: QUARTIERI DI PRÈ E CARMINE, MADDALENA

di Paolo Giacomone Piana

Il 3 settembre 1794 il Serenissimo Governo pubblicava un manifesto con l'indicazione dei Capi-Strada responsabili delle diverse vie e piazze che formavano i quattro quartieri e i sobborghi della città di Genova. Si trattava di una misura legata all'istituzione di pattuglie di vigilanza notturna (in funzione anche antincendio), richiamando in vigore un'antica norma del 1686. Non era certo, come a prima vista può sembrare, una prova di fiducia nella cittadinanza, visto che questa disposizione traeva origine dalla scelta di fare a meno delle compagnie delle arti per i servizi di presidio, prova del sempre più crescente distacco del regime aristocratico da commercianti e artigiani¹.

In questa sede però si deve porre in rilievo il fatto che il manifesto (stampato nella tipografia di "Giovanni Franchelli e figlio") riporta una serie di toponimi dell'epoca, che permettono di farsi un'idea di com'era la Genova dell'epoca, prima che il tessuto urbano fosse sconvolto dalle distruzioni di epoche successive. Non va dimenticato, tuttavia, che la pubblicazione dei nomi dei Capi-Strada aveva uno scopo pratico, per cui sarebbe errato considerare il manifesto come un repertorio toponomastico: la mancata inclusione di qualche carruggio non vuol dire che non esistesse, significa soltanto che non valeva la pena di menzionarlo. Altre vie invece, per la loro importanza, sono divise in vari tratti, ciascuno col proprio Capo-Strada, come "Sotto-ripa", menzionata più volte. Però alcune omissioni attraggono l'attenzione. Nei due primi quartieri spicca ad esempio l'assenza di piazza Fontane Marose, un toponimo senz'altro antico: forse a quell'epoca l'attuale slargo non esisteva e venne realizzato più tardi.

Quartiere di Prè, e Carmine.
Porta S. Tommaso.
S. Tommaso alla marina.
Salita di S. Paolo.
S. Giovanni di Prè.
Vico de' Tacconi.
Vico largo di S. Brigida.
Piazza di S. Brigida.
S. Vittore.
S. Antonio Abate.

Piazza della Darsina.
S. Vittore alla marina.
Strada Balbi.
Contrada di S. Fede.
Piazza della Nunziata.
Strada dell'Albergo.
Vico della Nunziata.
Salita del Fondaco vino.
Salita di S. Bernardino.
Piazza del Carmine.
Vigna del Carmine.
Valle chiara.
Strada Lomellina.
Vico della Croce bianca.
Vico del Fondaco Olio.
Vico S. Sabina.
Fossatello, strada Ponte della Legna.
Strada del Campo.
Porta, e Piazza Vacheri.
Sotto-Ripa, e Ponte della Legna.
Vico Adorno.
Vico degl'Ontatori.
Vico di S. Filippo Neri.

Quartiere della Maddalena.
Strada Nuovissima.
S. Maria Angelorum.
Castelletto.
Sotto-Ripa.
Strada da Fossatello a S. Luca.
Vico della Maddalena.
Fossatello.
Piazza Pinella.
S. Pancrazio.
Pellicceria.
Vico del Ferro.
Strada de' Macelli.
Vico di Lavagna.
Strada de' Cannoni e suo traverso.
Vico degl'Angioli.
Vico dritto della Maddalena.
Piazza della Maddalena.
Strada nuova.
Dal Quartier di Luccoli.
Soziglia.
Contrada degli Orefici.
Piazza di Banchi, e strada del Ponte Reale.
Sotto-Ripa.
Strada de' PP. del Comune.
Strada de' Banchi a S. Luca.
Piazza della Posta la vecchia.
Piazza della Posta.
Piazza delle Vigne.
Piazza della Madonna de' 7 Dolori, e Piazza della Lepre.

¹ Chi fosse interessato a questi problemi può consultare P. Giacomone Piana - R. Dellepiane, *Militarium, Fonti archivistiche e bibliografia per la storia militare della Repubblica di Genova (1528-1797), della Repubblica Ligure (1797-1805) e della Liguria napoleonica (1805-1814)*, Genova, Brigati, 2004, pp. 99-100.